

L'intervista. **Filippo Tortoriello**

«Ostia, scuola di eccellenza all'Enalc hotel»

«Una scuola di alta formazione professionale» all'ex Enalc Hotel di Ostia. È uno dei progetti messi in campo dall'Unione industriali di Roma e Lazio guidata da **Filippo Tortoriello** per «riportare Roma a Ostia e Ostia a Roma» dopo i due anni di commissariamento del X municipio. «Ci sono tantissime idee che si possono sviluppare, partendo dal concetto dell'Eco-

nomia del Mare», dice **Tortoriello** snocciolando le strategie che hanno in canna le imprese per rilanciare il territorio.

Menicucci a pag. 47



L'ex Enalc Hotel

L'intervista **Filippo Tortoriello**

«Il porto e una scuola per chef ecco come rilanciare Ostia»

► Parla il presidente degli industriali:
«Corsi professionali nell'albergo Enalc»

► Le ricette per il litorale, dallo sviluppo della nautica ai rifiuti: «Prima la legalità»

Riportare Roma a Ostia e Ostia a Roma. Dopo il commissariamento durato due anni, dopo le ultime vicende legate alla lotta alla criminalità (clan Spada e dintorni), è l'esigenza più sentita sul litorale. E, per realizzare questo obiettivo, **Unindustria** - l'Unione industriali di Roma e Lazio guidata da **Filippo Tortoriello** - è pronta a mettersi in gioco con proposte

concrete. «Posso fare una premessa generale?».

Prego presidente

«Intanto bisogna partire dalla legalità, ovviamente. E poi della riorganizzazione territoriale di Ostia. Il mio predecessore, Maurizio Stirpe, realizzò insieme a Tor Vergata un lavoro sulla Città Metropolitana: Ostia e gli altri Municipi diventerebbero Comuni come gli altri in Provincia di

Roma».

Passiamo alla proposte concrete. Cosa possono fare gli industriali per Ostia?

«Ci sono tantissime idee che si possono sviluppare, partendo



Peso: 1-5%,10-27%

dal concetto dell'Economia del Mare. È un po' quello che stiamo realizzando a Civitavecchia con il nostro Stefano Cenci e lo sviluppo del Porto».

Tradotto, su Ostia?

«Con la nascita anche del Convention Bureau, per il turismo congressuale serviranno sempre di più dei servizi di alto livello. E in questo senso a Ostia c'è da recuperare la struttura dell'Enalc Hotel».

Un posto storico, oggi in disuso: chiuso nel 1975, è un dormitorio per clochard. Una bella sfida...

«Li hanno soggiornato Frank Sintra e Re Faruk, ci ha cantato Mina con Corrado. Li potrebbe nascere una scuola di alta formazione professionale per cuochi, camerieri, direttori di sala, albergatori. Sarebbe per l'Italia un valore aggiunto: del resto, se si va a Parigi o a Londra moltissimi chef sono proprio italiani».

E come si trovano le risorse per un progetto di questo tipo?

«Beh, questo non mi sembra un

problema. Ci sarebbero tantissime imprese favorevoli ad incentivare quel tipo di attività».

Che altro si può fare ancora?

«L'altro progetto da sviluppare è quello del Porto turistico. Ostia è a 10 chilometri dall'aeroporto di Fiumicino, a 20 da Roma. In passato è stata affossata la nautica, ma è il momento di rilanciare quel porto che ora è sotto sequestro. Con dei prezzi competitivi per gli attracchi sarebbe un valore aggiunto del territorio».

Presidente Tortoriello, tutti questi progetti però rischiano di essere inutili se non si risolvono questioni cruciali come trasporti e rifiuti. La distanza di Ostia da Roma, alla fine, è anche lì.

«La ferrovia Roma-Lido è sotto gli occhi di tutti: è obsoleta, superata, andrebbe rinnovata in tutto, soprattutto nel parco dei treni che circolano sopra».

Il vostro contributo?

«È uno dei temi che abbiamo sottolineato al tavolo del ministro Calenda. Il trasporto pubblico,

su Ostia e non solo, è fondamentale anche per quella connessione con la Città Metropolitana di cui parlavo all'inizio».

Altro argomento sensibile, e molto caldo, è quello dei rifiuti. Anche in campagna elettorale a Ostia ci sono stati diversi episodi inquietanti, come il rogo a diversi cassonetti. Come si può intervenire?

«Siamo disponibili a portare avanti criteri diversi anche la raccolta differenziata, invertendo il punto di vista: partiamo dalle aziende, da cosa serve a loro, per poi migliorare il servizio ai cittadini. A febbraio, ad esempio, saremo a Copenaghen per vedere come funziona uno degli impianti più all'avanguardia».

Per chiudere, se dovesse riassumere in due parole la sua "ricetta"?

«Il cittadino, e anche le imprese, devono sentire che lo Stato c'è. E troppo spesso, a Ostia, è emerso il contrario».

Ernesto Menicucci
(2-continua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«BISOGNA PARTIRE
DAL CONCETTO
DELL'ECONOMIA
DEL MARE
CON SERVIZI
DI ALTO LIVELLO»**

**«ANCHE IL TRASPORTO
PUBBLICO PER NOI
È FONDAMENTALE
E SULLA DIFFERENZIATA
GUARDIAMO IL PUNTO
DI VISTA DELLE AZIENDE»**



Peso: 1-5%,10-27%